

# Omofobia, condanne esemplari: chiaronono e rapinarono due omosessuali, dieci anni per due imputati

*Il giovane e la ragazza furono aggrediti a piazza Bellini nel 2009. Lei reagì rischiando di perdere un occhio e denunciò i violenti*

di DARIO DEL PORTO e ANNA LAURA DE ROSA



Lo leggo dopo

12 dicembre 2014



*Maria Luisa Mazzeo con l'allora sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino nel 2009*

Condanne esemplari per la violenta aggressione di stampo omofobo subita da un ragazzo e una ragazza in piazza Bellini. La settima sezione presieduta da Marta De Stefano ha condannato a 10 anni di reclusione due dei tre imputati: Daniele Vicorito e Umberto Paduano, ritenuti responsabili di tentata rapina e lesioni. Assolto "per non aver commesso il fatto" Aniello De Francesco.

La sera del 22 giugno del 2009, Maria Luisa Mazzeo e Gennaro Romano, entrambi omosessuali, furono presi di mira in piazza Bellini da un gruppo di teppisti che prima bersagliò Romano con epiteti volgari, poi tentò di strappargli la borsa. Maria Luisa intervenne per difendere l'amico, ma fu colpita ripetutamente con pugni e calci, anche dopo essere caduta a terra e persino al volto.

Le vittime denunciarono subito il fatto e si sono costituiti parte civile assistiti dall'avvocato Cristian Valle. La difesa degli imputati potrà proporre ricorso in appello. Commenta Maria Luisa: «Dopo aver atteso più di 5 anni, posso dire che giustizia è fatta. Ho rischiato di perdere un occhio, ma lo rifarei cento volte: abito a Villa Literno, in un territorio dove omertà la fa da padrone, e ho voluto reagire. Penso a tutte le vittime di omotransfobia: abbiate il coraggio di denunciare, senza paura, credete in voi stessi e non abbassate lo sguardo. Questa condanna dimostra che la giustizia esiste, anche se lenta». Soddisfatto l'avvocato Valle, che sottolinea: «Purtroppo nel nostro ordinamento non esiste il reato di omofobia, neanche nella forma dell'aggravante».

Anche l'Arcigay, assistita dall'avvocato Ida Napolitano, si è costituita in giudizio. Afferma Antonello Sannino, presidente Arcigay Napoli: «La condanna è un passo avanti importante: dimostra che una parte della giurisprudenza riconosce il problema sociale dell'omofobia. Le aggressioni sono in crescita. Ci auguriamo che la sentenza restituisca fiducia a tutte le vittime».